

Messaggio

numero

7877

data

26 agosto 2020

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2020 presentata da Claudio Isabella e cofirmatari per il Gruppo PPD+GG "Sostegno al personale impegnato nella lotta al COVID-19"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

come espressione di riconoscimento dell'impegno nella lotta alla COVID-19, la mozione chiede al Consiglio di Stato:

- che vengano assegnati aiuti finanziari a beneficio del personale sanitario e di tutto il personale impegnato in prima linea per fronteggiare la crisi sanitaria che permettano di coprire i maggiori oneri che queste persone/famiglie hanno sopportato (e sopporteranno), in particolare per la gestione e custodia dei figli.

Lo scrivente Consiglio di Stato condivide pienamente l'apprezzamento per il grande e importante lavoro svolto dal personale sanitario e da tutti coloro che si sono messi al servizio della comunità durante le fasi della pandemia.

Per quanto riguarda in particolare la gestione e la custodia dei figli, il settore dei nidi d'infanzia, delle famiglie diurne e dei centri extra scolastici è stato mantenuto attivo anche nel periodo di massima allerta e riservato al personale che svolgeva mansioni ritenute strategiche e irrinunciabili per il buon funzionamento del nostro Cantone, ovviamente nel pieno rispetto delle disposizioni federali e cantonali sulla prevenzione e sulla sicurezza sanitaria. Anche la scuola ha messo a disposizione un servizio di accudimento degli allievi figli di persone impossibilitate a tenerli a casa, segnatamente perché attive professionalmente nei settori in cui l'operatività non è mai cessata, come quello sociosanitario. L'accoglienza dei figli di personale curante è così sempre stata garantita in via prioritaria, cercando anche di tenere conto dei loro turni di lavoro. Per questo va ringraziato anche il personale educativo delle strutture d'accoglienza extra familiare e della scuola.

Nel merito degli aiuti economici finalizzati a conciliare lavoro e famiglia, il personale ha potuto e può usufruire degli "aiuti soggettivi alle famiglie potenziati", entrati in vigore in parte dal 1. ottobre 2018 e in parte dal 1. gennaio 2019 (per il dettaglio, si rimanda a: https://m3.ti.ch/DSS/infomamiglie/files/Aiuto_soggettivo_potenziato.pdf).

A complemento degli aiuti a regia cantonale, vi sono gli aiuti a livello aziendale. In queste settimane gli uffici cantonali preposti stanno raccogliendo tutte le informazioni sugli sforzi messi in atto dagli enti finanziati dei settori socio-sanitario e socio-educativo per quanto riguarda la medicina del personale (tamponi), per assicurare la protezione (mascherine, grembiuli, ecc.), per garantirsi la presenza sul posto di lavoro (pernottamenti,

pasti, custodia dei figli, ecc.) e per remunerare il carico di lavoro straordinario dei propri collaboratori. Esse saranno tenute in debito conto dagli uffici preposti in sede di negoziazione di chiusura dell'esercizio 2020 con i rispettivi partner contrattuali (case per anziani, servizi di cure a domicilio, istituti per invalidi, centri educativi per minorenni, ecc.).

Nel settore sanitario acuto, l'Ente Ospedaliero Cantonale aveva già in precedenza concluso delle convenzioni con alcune strutture (nidi e famiglie diurne) finalizzate a facilitare la frequenza dei figli dei propri collaboratori, attraverso un contributo del 30-40% per la copertura della retta, la riservazione prioritaria dei posti e l'estensione dell'orario d'accoglienza. (Cfr. "Condizioni quadro per il contributo a dipendenti con figli in asili nido o famiglie diurne", EOC, 09.08.2018). Durante il periodo di pandemia l'EOC ha inoltre coperto con un aiuto straordinario del 50% le spese di baby-sitter per l'accudimento di bambini sino a 12 anni, ritenuto che diversi collaboratori sono stati impegnati in turni più lunghi o non potevano più far riferimento ai nonni.

Per quanto riguarda le cliniche private, un'attenzione particolare è stata posta nell'organizzare i turni di lavoro dei dipendenti con figli, ciò che ha permesso di gestire ad hoc le singole situazioni ed evitare l'introduzione generalizzata di misure particolari.

Alla luce di quanto precede, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene che la richiesta dei mozionanti risulti soddisfatta dalle misure già in atto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 20 aprile 2020

MOZIONE

Sostegno al personale impegnato nella lotta al COVID-19

del 20 aprile 2020

La situazione nel nostro Cantone, in merito alla trasmissione del virus COVID-19, è in continua evoluzione, con conseguenze rilevanti sul nostro sistema sanitario. Gli ospedali sono sempre più sollecitati e il Capo della Divisione delle malattie trasmissibili, Daniel Koch, di recente ha dichiarato che nei prossimi giorni le cure intense del nostro Cantone rischiano di essere sovraccariche.

A causa di questa situazione eccezionale, il personale attivo nell'ambito sanitario è confrontato con delle condizioni straordinarie e di difficile gestione.

Per evitare il collasso degli Enti di cura e avere sufficiente forza lavoro al fine di garantire a tutti le cure, gli ospedali hanno preso delle misure che vanno a incidere sulla vita privata del personale impiegato causando loro, di riflesso, degli oneri aggiuntivi. È doveroso precisare che le misure messe in campo in questo difficile momento sono condivise e non sono messe in discussione.

Il personale sanitario però non è il solo a cui, a causa di questa situazione straordinaria, viene chiesto di sostenere un carico di lavoro supplementare. Vi sono infatti altre categorie professionali che vivono una condizione analoga, ad esempio le forze dell'ordine, i medici di famiglia, il personale delle case anziani e dei servizi di assistenza e cura a domicilio, e altri ancora.

Tutte queste figure professionali, oltre a dover aumentare drasticamente i ritmi di lavoro, sono spesso a contatto con persone infette e quindi soggetti a un alto rischio di contagio. In modo encomiabile queste persone antepongono il "**bene comune**" al "bene proprio" e di riflesso ai bisogni delle proprie famiglie. Questo comporta delle importanti limitazioni e dei disagi nella gestione della propria vita privata e familiare ed alcuni casi anche dei costi aggiuntivi non preventivati. Pensiamo soprattutto in ambito familiare e in particolare nella cura dei figli per chi nell'attuale emergenza non può occuparsene in prima persona e non può chiedere a parenti, in particolare a quelli anziani, di custodirli.

A tutto il personale sanitario e a tutti coloro che rimangono al servizio della collettività, impegnati nella lotta al Covid-19, va tutto il nostro **sostegno** e un grande **ringraziamento** per l'esemplare disponibilità, per lo spirito di sacrificio e per l'enorme lavoro che svolgono. Il nostro riconoscimento deve produrre anche effetti concreti.

Per questo motivo, con la presente mozione chiediamo:

che vengano assegnati aiuti finanziari a beneficio del personale sanitario e di tutto il personale impegnato in prima linea per fronteggiare la crisi sanitaria che permettano di coprire i maggior oneri che queste persone/famiglie hanno sopportato (e sopporteranno), in particolare per la gestione e custodia dei figli.

Claudio Isabella
Fonio - Jelmini
Per il Gruppo PPD+GG